

Fisco e famiglie
CONTROLLI E TENORE DI VITA

Beni d'impresa o di studio
Non rientrano nel calcolo, ma è consigliabile
tenerli distinti dagli acquisti per il privato

Possibili correttivi
Allo studio delle Entrate la revisione
dell'impatto degli investimenti

Le mosse giuste per il reddito

Dalla tracciabilità ai pagamenti delle bollette il decalogo che evita le brutte sorprese

Nicola Forte
Giovanni Parente

Calma e sangue freddo. Il nuovo reddito non è ancora partito ma sta spaventando gli italiani, anche quelli che non avrebbero niente da temere. La preoccupazione di finire nel mirino del Fisco rischia, però, di portare a un'ulteriore riduzione della spesa per consumi su cui già si è fatta sentire la pressione della crisi economica. Ma il panico è giustificato? Partiamo da un dato, il reddito non è e non sarà uno strumento di accertamento di massa: circa 40mila controlli all'anno significa approfondire il dettaglio dello 0,1% dei contribuenti italiani. Decisamente pochi. La diretta conseguenza è che molto ragionevolmente sarà utilizzato solo per i soggetti con uno scostamento piuttosto significativo tra tenore di vita e redditi dichiarati. Da un lato, perché sono le posizioni da cui l'agenzia delle Entrate potrà recuperare più gettito, dall'altro perché le situazioni meno marcate possono poi trascinarsi in un contenzioso tributario di cui è difficile prevedere l'esito.

Se questo poi non dovesse servire a tranquillizzare, allora può essere utile qualche piccolo consiglio. La parola regina è sicuramente la tracciabilità. Far passare i pagamenti su conto corrente, assegno o moneta elettronica può consentire più facilmente di ricostruire provenienza e destinazione nel

caso eventuale di una richiesta di chiarimenti da parte del Fisco. Un suggerimento che vale sia per gli acquisti in prima persona, sia per i pagamenti effettuati da altri. Un caso frequente può essere quello dei viaggi o dei pacchetti vacanze che vengono regalati da familiari o amici. O ancora la questione un po' più complicata delle bollette. Può capitare, infatti, che l'utenza sia intestata a un coniuge, che ha un minor reddito ma non è fiscalmente a carico, ma le spese siano poi sostenute dal consorte. Per evitare di penalizzare eccessivamente chi guadagna di meno nella ricostruzione del reddito, lasciare una traccia di chi ha eseguito i versamenti diventa utile.

Ma non solo. Tracciabilità è la parola magica anche in caso di donazioni. Le somme regalate dal padre al figlio per l'acquisto di una casa o di un'auto con un bonifico e una causale motivata rendono più facilmente giustificabile l'incremento patrimoniale anche a distanza di anni. Certo, si pone il problema per chi non fosse stato così previdente negli ultimi anni. Ecco una delle situazioni in cui avere una documentazione che ricostruisca i flussi di denaro può facilitare la vita e una spiegazione convincente al Fisco. Per il resto, invece, è assolutamente inutile fare la collezione degli scontrini. A parte che richiederebbe una costanza e uno spazio a disposizione in casa non di poco conto, al massimo si può pensare di tenere le ricevute che attestino una spesa inferiore rispetto alle medie Istat. Non sono così improbabili semplificazioni per i contribuenti, come è emerso nei giorni scorsi. Allo studio dei tecnici del Fisco c'è anche la possibilità di fornire argomentazioni non documentate se il soggetto controllato non si riconosce nelle medie Istat, come nel caso di chi non sostiene le spese per beni alimentari perché va a mangiare tutti i giorni dalla madre che abita a pochi passi. In più le spese "presunte" potrebbero essere utilizzate solo in modo residuale del Fisco.

Così come una possibile correzione in corsa potrebbe essere fatta sugli investimenti, evitando di farli "pesare" tutti in un solo anno. Ad ogni buon conto, ci si può cautelare con una memoria storica di tutte le vendite di titoli, azioni o immobili che hanno prodotto la liquidità per acquistare una casa o un altro bene di pregio. Mentre è bene tenere separati gli acquisti per beni d'impresa o di studio da quelli della vita privata, perché i primi non rientrano nel calcolo del reddito.

Smettere di spendere, insomma, non serve. Anche perché il fine ultimo del reddito dovrebbe essere quello di far dichiarare di più a chi finora, almeno agli occhi del Fisco, ha vissuto sopra le sue possibilità.

DA OGGI ONLINE

www.ilssole24ore.com/guidepiu

La Guida+

Il vademecum per cittadini e professionisti

Un vademecum con esempi, modalità di funzionamento e difese destinato sia ai cittadini che ai professionisti. Tutte le novità del reddito 2.0 nella Guida+ in vendita sul sito del Sole 24 Ore. La sezione dedicata alla documentazione contiene il decreto del ministero dell'Economia del 24 dicembre scorso con le note esplicative e i link alle disposizioni di riferimento.



I suggerimenti

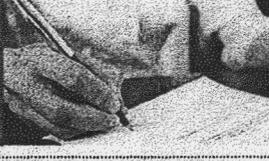
Dieci consigli contro il panico da redditemetro

- 

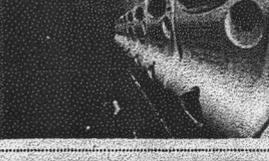
1
NON AVER PAURA
DI SPENDERE

CONTA QUANTO SI DICHIARA
Non bisogna aver paura di spendere. Il nuovo redditemetro è uno strumento che si fonda sulle spese effettuate dai contribuenti (attingendo anche a valori presunti quando non sono già presenti nei cervelloni del Fisco) ma la somma delle uscite serve a riscontrare se il reddito dichiarato è in linea o meno con il tenore di vita tenuto. Quindi è sicuramente più importante il reddito dichiarato per non rischiare un accertamento. Anche perché è molto più probabile che cadano nella rete dei controlli, i contribuenti con fortissimi scostamenti tra quanto indicato in Unico e quanto ricostruito dall'Agenzia
- 

2
EVITARE LA COLLEZIONE
DI TUTTI GLI SCONTRINI

SELEZIONE MIRATA
Inutile fare la raccolta degli scontrini, in particolar modo di quelli per la spesa al supermercato. Conviene fare una selezione mirata dei documenti da tenere nei cassetti: in linea generale possono tornare utili in caso di un'eventuale convocazione del Fisco in contraddittorio solo le certificazioni che attestano un'uscita più bassa rispetto ai dati Istat. Per esempio, può essere il caso di viaggi ma anche di rette scolastiche se si spende meno delle medie. Non occorre assolutamente conservare ricevute per spese superiori a 3.600 euro monitorate con lo spesometro
- 

3
DONAZIONI
TRACCIABILI

ASSEGNO O BONIFICO
Le donazioni da parenti e familiari specialmente se finalizzate all'acquisto di beni di investimento (come una casa o un'auto) devono essere eseguite in modo da lasciare traccia. La strada maestra è quella del bonifico bancario o un assegno non trasferibile, meglio ancora se è riportata la causale (per esempio «Donazione per acquisto casa»). Se in passato sono state eseguite donazioni non tracciate, può essere utile "ricostruire" il flusso in uscita con un estratto conto di chi ha effettuato il regalo, sempre che le somme donate in contante non violassero le soglie per l'utilizzo del cash
- 

4
L'INTESTAZIONE
DELLE BOLLETTE

UTENZE IN CHIARO
In linea di massima sarebbe preferibile che le utenze fossero intestate a chi sostiene le spese per le bollette per evitare di penalizzare in sede di ricostruzione del reddito chi ha guadagni più bassi (e non è fiscalmente a carico) ma risulta poi il titolare dell'utenza. A ogni buon conto, in questi casi può bastare pagare le bollette con modalità tracciabili: bancario, carta di credito, addebito su conto corrente. Questo può consentire di dimostrare - nell'eventualità di un confronto del Fisco - chi ha effettivamente sostenuto la spesa tra i coniugi o familiari
- 

5
LA SPESA PER COLF
E DOMESTICI

ASSUNZIONE E CONTRIBUTI
Nessun obbligo e nessuna regola feroce ma soltanto una cautela in più qualora ci fosse una notevole differenza per esempio con l'altro coniuge che non è fiscalmente a carico. In questi, casi è preferibile che i collaboratori domestici possano risultare formalmente assunti dal componente del nucleo familiare in possesso del reddito più elevato. In alternativa si può, comunque, trovare una soluzione per ricondurre le spese al contribuente che effettua materialmente il pagamento, per esempio attraverso l'addebito del bollettino May per il versamento dei contributi sul conto corrente
- 

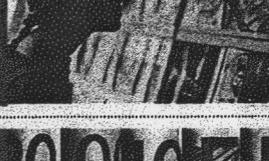
6
ACQUISTI
ANCHE A RATE

INATTESA DI UN'APERTURA
Le prime indicazioni emerse nei giorni scorsi lasciano pensare che verrà adottata una posizione più flessibile sugli investimenti e che il nuovo redditemetro il "spalmi" su cinque anni così come avveniva per il vecchio. Un modo tra i modi possibili per stare tranquilli già in partenza potrebbe essere quello di sostenere spese a rate per alcuni tipi di beni d'investimento: il caso più emblematico è quello di un'auto. Senza dimenticare che comunque ci sono interessi da pagare. Questo può consentire di mantenere un equilibrio tra i redditi a disposizione e la tranche pagata nel corso del periodo d'imposta
- 

7
LA RICOSTRUZIONE
DEI DISINVESTIMENTI

VENDITE DI TITOLI O EREDITÀ
Gli investimenti effettuati nell'anno possono essere «neutralizzati» nel redditemetro dai disinvestimenti nello stesso periodo d'imposta e nei quattro precedenti. Quindi di eventuali cessioni di titoli, smobilizzi di polizze, vendite di immobili o beni di pregio, eredità devono essere sempre tracciabili e documentabili. Questo consentirà al contribuente di ricostruirli più facilmente e di giustificare davanti al Fisco, nel caso in cui ce ne fosse la necessità, la provenienza delle risorse con cui ha effettuato una spesa, per esempio, per acquistare un immobile
- 

8
L'USO PER L'ATTIVITÀ
O PER L'UFFICIO

ESCLUSIONE DA DOCUMENTARE
I beni e servizi acquistati per l'attività d'impresa o lo studio professionale non sono rilevanti nel conteggio del redditemetro. Tenere distinti acquisti per la vita privata e quelli per l'attività può essere una cautela utile. La fattura, l'addebito su conto corrente intestato allo studio o all'impresa ma anche l'ammortamento del bene in bilancio possono supportare l'utilizzo esclusivo nell'attività svolta. Mentre i beni a utilizzo a metà tra impresa o studio e finalità privata rientrano nel redditemetro per la parte di spesa che non è fiscalmente deducibile
- 

9
VIAGGI
E PACCHETTI VACANZE

DIMOSTRARE CHI PAGA
Spesso i viaggi o le vacanze possono essere un regalo di familiari o amici (un caso frequente è quello dei viaggi di nozze). In questo caso la raccolta dei fondi può essere effettuata su conti correnti dedicati o con una donazione mediante un bonifico con causale. Per quanto riguarda, invece, il nucleo familiare, può essere consigliabile che la spesa per viaggi e vacanze sia pagata da chi ha il reddito più elevato in modo tracciabile. Questo può consentire di dimostrare chi ha sostenuto l'esborso nel caso in cui la ripartizione proporzionale dei costi penalizzasse eccessivamente l'altro coniuge
- 

10
GLI ALTRI REDDITI
A DISPOSIZIONE

GLI INTERESSI O LE VINCITE
Le chance di difesa del contribuente possono far leva anche sugli altri eventuali redditi percepiti e che non rientrano nella dichiarazione dei redditi. È il caso di redditi esenti o tassati alla fonte come gli interessi sui titoli di Stato o sulle obbligazioni, i redditi da locazione di immobili tassati con la cedolare secca, le vincite a giochi e lotterie. Sono tutte voci di entrata che si possono far valere in contraddittorio con il Fisco per dimostrare la coerenza tra quanto effettivamente guadagnato nel corso dell'anno e la spesa stimata dall'amministrazione finanziaria

Il contraddittorio

La memoria difensiva può spianare la strada

Rosanna Acierno

La partita tra Fisco e contribuente sul nuovo reddito metro si giocherà in gran parte nel contraddittorio. E nel momento del confronto diventa decisivo presentare una memoria ben argomentata che ribatta punto per punto le eventuali contestazioni sollevate.

Quando individuerà i soggetti con scostamenti presumibilmente più alti, infatti, l'agenzia delle Entrate dovrà invitare i diretti interessati prima di emettere l'accertamento. Una volta ricevuto l'invito, il contribuente potrà recarsi all'ufficio personalmente o potrà delegare un proprio rappresentante che parteciperà, al suo posto o al suo fianco, al confronto. Fin dal primo incontro - ma anche nei successivi - il contribuente può valutare autonomamente di presentare memorie difensive, scritture contabili e altri documenti utili a supportare le proprie ragioni difensive. La memoria consente un'esposizione più efficace e precisa delle difese per convincere l'ufficio a evitare il contenzioso o a ridurre la somma contestata.

Durante il contraddittorio l'ufficio deve valutare con attenzione le argomentazioni e gli elementi forniti dal contribuente per non emettere accertamenti che poi non supererebbero il vaglio dei giudici tributari.

In ogni caso, quanto avviene durante l'incontro va verbalizzato. In particolare, il funzionario davanti al quale viene svolto il contraddittorio deve redigere per ciascun incontro un verbale che deve dare atto, tra l'altro, della documentazione presentata dal contribuente e delle motivazioni addotte. La "relazione" deve riportare anche il luogo e la data dell'incontro. Se il contribuente è rappresentato da un procuratore generale o speciale, la copia della procura deve essere acquisita agli atti del procedimento.

Il contribuente o chi lo assiste devono dunque prestare la massima attenzione su ciò che viene riportato nel verbale perché le risultanze potrebbero costituire un elemento utile nel caso di un successivo contenzioso tributario. È dunque importante che il diretto interessato faccia mettere a verbale con precisione le affermazioni, gli elementi materiali e le prove a sostegno delle tesi difensive presentate all'agenzia delle Entrate.

Finanza & Sviluppo

LA SICILIA

a cura della PK

a cura di Giambattista Pepi

Jacopo Morelli, Presidente Nazionale dei Giovani imprenditori di Confindustria

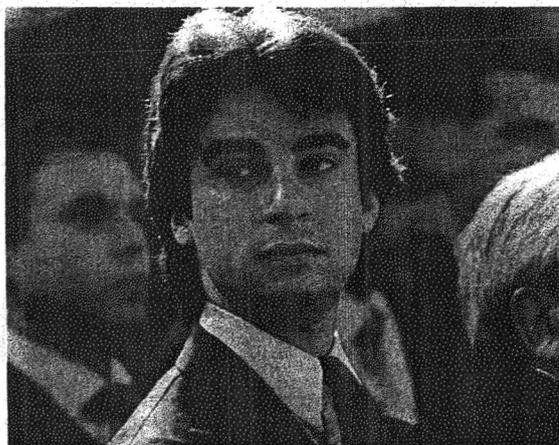
Per rilanciare investimenti e consumi tagliare il cuneo fiscale su lavoro e imprese. Se cittadini e aziende pagano le tasse, anche lo Stato deve onorare i debiti verso le aziende. Il Governo investa in ricerca e formazione. Più Europa, meno populismi

Per rilanciare il Mezzogiorno servono legalità e infrastrutture

Le misure di austerità adottate dal Governo uscente per il risanamento delle finanze pubbliche hanno accentuato gli effetti recessivi della crisi globale in un Paese che da 20 anni oscilla tra stagnazione e crescita piatta: calo dei consumi (-3,4%) degli investimenti (-1%) e del Pil (-2,3%) e aumento della disoccupazione (10,8%). Dati da far venire i brividi. Come spezzare questa spirale perversa, che sta deprimendo il Paese, impedendone lo sviluppo, tarpando le ali alle future generazioni, senza abbandonare la politica del buon governo?

«Ci siamo trovati a fronteggiare due fenomeni: l'innalzamento della pressione fiscale e la drastica riduzione di investimenti e consumi. La Pubblica amministrazione deve razionalizzare la spesa. Gli sprechi sono ancora tanti, si pensi ai costi sanitari. Ma si pensi anche al costo esorbitante degli enti locali e della politica. Per rilanciare investimenti e creare lavoro e, dunque, alimentare i consumi serve una cosa sola: ridurre il cuneo fiscale su lavoro e imprese. Due numeri per comprendere di cosa stiamo parlando: il Total Tax Rate sulle imprese è in Italia, seconda economia manifatturiera in valore assoluto in Europa, al 68,3%. In Germania, prima manifatturiera d'Europa, è al 46,8%. Ci sono 21 punti percentuali di differenza. Ancora: nello specifico del Total Tax Rate, i contributi a carico delle imprese sono al 43,9% da noi, al 21,9% in Germania, mentre la media OCSE è del 23,8%. Il peso insopportabile della fiscalità comprime la competitività delle nostre imprese, le possibilità di investimento e dunque di creazione di lavoro e ricchezza. Fisco e mancata crescita sono due facce della stessa medaglia. Non affrontarli da chi governa può significare solo due cose: o malafede o incapacità».

La ristrettezza e l'onerosità del credito pesano sugli investimenti, specie per le PMI, che operano con indebitamento a breve. Cosa serve per ripristinare un rapporto di maggiore fiducia che favorisca una poli-



Nato a Firenze il 9 ottobre 1975, dopo la maturità classica Morelli si è laureato con lode in Economia all'Università di Firenze. È Presidente e AD di EmmeEmme S.p.A operante nel settore dell'arredamento.

Il 25 gennaio un convegno a Catania

L'impresa nell'area euro-mediterranea

Morelli concluderà il Convegno "Fare impresa nell'area Euro-mediterranea: opportunità e sfide", che si svolgerà a Catania il 25 gennaio 2013 nell'aula magna della Facoltà di Scienze politiche (Via Vittorio Emanuele II, 49). I saluti di Pippo Vecchio (direttore del Dipartimento di Scienze politiche e sociali - Università di Catania) e di Silvio Ontario (Presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Sicilia) introdurranno la tavola rotonda, moderata da Domenico Ciancio Sanfilippo, giornalista de "La Sicilia", alla quale prenderanno parte il professore Dario Pettinato (Docente di Diritto internazionale del commercio - Dipartimento di Scienze Politiche e sociali - Università di Catania), Fabrizio Sammarco (Presidente dell'Associazione ItaliaCamp), Antonio Perdichizzi (Presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Catania) e il professore Carlo Colloca (Docente di Analisi sociologica e metodi per la progettazione del territorio - Dipartimento di Scienze politiche - Università di Catania).

rano indebitandosi con le banche. Se non riesco a liberare risorse da destinare agli investimenti, attraverso una riduzione della tassazione degli utili, quindi aumentando il capitale proprio, non riuscirò mai ad evitare di passare sotto le forche caudine del credito concesso alle condizioni e ai tassi stabiliti dalle banche, che sono decisamente peggiorate rispetto agli anni preudenti la crisi economica e finanziaria mondiale. E torniamo così

luppo che tutti si attendono da noi». La missione dello sblocco degli 80-100 miliardi di euro dovuti dalla Pubblica Amministrazione non sembra aver avuto, almeno per ora, successo.

«Uno Stato serio rispetta i patti, così come chiede a cittadini e imprese di fare il loro dovere di contribuenti. Se noi paghiamo le tasse, adempiamo ad un obbligo, così anche lo Stato deve rispettare gli obblighi libera-

Quali sono per i giovani imprenditori di Confindustria le priorità da mettere nell'agenda del futuro Governo?

«Ci vuole un progetto concreto per il futuro dell'Italia. Da un lato, occorre una riforma complessiva del sistema fiscale, dall'altro, occorre un'Agenda digitale vera, che comporterebbe un risparmio notevole per la Pubblica amministrazione e un abbattimento di costi per cittadini e imprese. Serve poi un progetto per investire su ricerca, innovazione, istruzione e formazione. Molto di ciò si può fare mediante il credito d'imposta che in passato ha dimostrato di essere uno strumento utile non soggetto a mediazione politica».

Lei chiede più Europa. Le opinioni pubbliche europee sembrano pensarla in modo diverso. I populismi antieuro avanzano in molti Paesi, dalla Grecia all'Italia, per non parlare del Nord Europa. Quale Europa serve?

«Serve una grande regione integrata e coesa. L'approdo finale dell'Unione Europea si chiamano Stati Uniti d'Europa. I singoli Paesi come Italia, o Germania, o Francia, hanno un peso specifico irrilevante se confrontati con i numeri del mondo o di Paesi come Cina, Russia, Stati Uniti, ma se l'intero continente europeo diventerà una realtà politica ed economica integrata e ben governata, allora si che conteremo nel mondo. Le chiusure nazionalistiche non servono a raggiungere questo risultato, ma possono generare mali che in passato hanno portato solo dolore e morte, non certo pace e progresso».

Il Sud è un vincolo o un'opportunità?

«Il Mezzogiorno è una delle aree più vivaci dell'Italia. Per innescare lo sviluppo occorre rendere il Sud più attraente per attirare capitale di rischio e realizzare investimenti che creino ricchezza e diano lavoro. Per fare ciò servono due infrastrutture. Una immateriale: sicurezza e legalità, altrimenti nel Sud nessuno verrà. E una materiale: vere infrastrutture, che colmino il gap che separa il Mezzogiorno dall'Emilia e dai Paesi terzi».

ALLARME DEI SINDACATI SULLA CIG. E SQUINZI: «ECONOMIA REALE LATITANTE NEI PROGRAMMI»

La Cisl: in quattro anni persi 567mila posti di lavoro Confindustria: «Dal 2007 andati in fumo 7 punti di Pil»

ROMA. Confindustria e sindacati cominciano a ragionare sulle nuove regole di rappresentanza sindacale, nel quadro di una larga intesa per la produttività.

Anche la Cgil, che non firmò l'intesa sulla produttività è disponibile a riprendere il confronto, in quanto firmataria dell'accordo del 28 giugno 2011.

Il confronto vede gli industriali pronti a presentare i dati dell'andamento delle imprese, sconvolte dai conti, mentre i sindacati tornano a indicare le perdite subite dai lavoratori.

Il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ha dichiarato che i dati di Bankitalia non hanno sorpreso gli industriali: «Il cammino per riportarci alla pre-crisi è lungo, perché non dimentichiamoci che rispetto al 2007 abbiamo perduto sette punti di Pil. Per recuperarli ci vorrà un po' di tempo».

Il presidente Squinzi ha criticato anche i programmi elettorali, o meglio i loro contenuti, perché non si ritrovano i temi dell'economia reale. «Dobbiamo fare crescere l'incidenza del Pil sulle nostre attività vere e manifatturiere. Questa è l'unica vocazione possibile dell'Italia», ha concluso Squinzi.

L'osservatorio della Cisl ha puntato l'attenzione sulla condizione dei lavoratori. Anche nel 2012, i livelli di utilizzazione della Cassa integrazione guadagni risultano superiori di sette volte rispetto al periodo 2008-2012.

Per il quarto anno consecutivo, le ore di Cig si attestano intorno al mezzo milione di posti di lavoro.

Sempre secondo l'osservatorio Cisl, la stabilità del numero degli occupati non può considerarsi un segnale di uscita dalla crisi, essendo dovuta all'aumento degli occupati con almeno 50 anni, a sua volta dovuto alla forzata permanenza al lavoro per via delle riforme pensionistiche. A tale fenomeno corrisponde il calo degli occupati delle fasce di età inferiori, soprattutto i più giovani. Gli effetti della crisi si mostrano anche nella riduzione del lavoro a tempo indeterminato, mentre crescono i lavoratori a termine e i collaboratori e si riduce il tempo pieno.

Nel terzo trimestre 2008, cioè subito prima dell'inizio della crisi mondiale, il tasso di occupazione era del 59%, corrispondente a 23 milioni 518 mila unità. Dopo quattro anni, il tasso di occupazione è sceso al 56,9%, pari a 22,9 milioni di occupati. In quattro anni, l'economia italiana ha perso 567 mila occupati.

Il presidente Squinzi ha riportato il discorso su progresso e occupazione.

Poiché nel 2013, la disoccupazione toccherà il 12% e quella giovanile il 37%, Squinzi ha affermato che la solidarietà degli imprenditori deve manifestarsi con politiche virtuose di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Ciò significa per gli imprenditori tornare ad essere una classe dirigente capace di creare progresso e occupazione. «Tornare a ciò che i nostri genitori e i nostri nonni hanno conosciuto nel dopoguerra e che ora tocca a noi impegnarci a trasmettere a figli e nipoti».

I NUMERI DELLA CRISI

► Tasso di occupazione

III trimestre 2008

59% 23,51 milioni

2012

56,9% 22,95 milioni

► Le ore di cassa integrazione

2012 1.090,6 milioni

2011 973,2 milioni

► Tipologie di contratto

In calo: lavoro a tempo indeterminato

In aumento: dipendenti a termine, Collaboratori

Fonte: osservatorio Cisl



+14,49%

L'aumento delle domande di disoccupazione nel 2012 rispetto al 2011

+17,82%

La variazione 2012/11 delle domande di mobilità

Foto: Infograph

Istat

Il presidente dell'Istat Enrico Giovannini esprime "forti preoccupazioni" sul futuro dell'economia europea. Secondo Giovannini in Italia "oggi il reddito pro capite è tornato ai livelli del '93-'94". La crisi è anche nei dati del Tribunale di Milano che ha visto nel corso degli ultimi 4 anni aumentare del 91% i procedimenti in materia di fallimento.

Fuga all'estero di manager: +40% in 3 anni

La crisi rende globetrotter i manager italiani. Negli ultimi 3 anni l'exportazione italiana dei manager ha registrato un vero e proprio boom: sono cresciute del 40% le posizioni ricoperte dai «capitani» tricolore nelle aziende d'oltreconfine. In totale - dice un'indagine di Amrop, gruppo leader nel campo dei «cacciatori di teste» - i manager del Belpaese impegnati all'estero sono circa 5.000, di cui circa il 75% nell'Europa Occidentale. Industria, finanza e servizi i settori top. Carriere bloccate e prospettive incerte sono i motivi alla base della «fuga» dei cervelli manageriali dal Belpaese. Anche se a livello globale la presenza degli italiani resta modesta (2-3% del totale), i manager tricolore globetrotter sono concentrati per i tre quarti nell'Europa occidentale, in particolare Francia, Gran Bretagna, Svizzera e Germania.

PAOLO R. ANDREOLI

Economia finanza

BENEFICI APPLICABILI ANCHE ALLE SOCIETÀ COSTITUITE DA MENO DI 48 MESI

Start-up innovative ora più accessibili

E' più accessibile e, anche, più appetibile la start up innovativa (Sti) dopo le modifiche, in fase di conversione del decreto legge 179/2012, apportate all'originaria disciplina. La disposizione legislativa definitiva (Legge 221/2012) ha previsto che all'atto della costituzione i soci persone fisiche devono detenere la maggioranza delle quote o azioni rappresentative del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria. Ma questa condizione deve permanere solo per 24 mesi dalla costituzione.

La disciplina si può applicare, anche, alle imprese già esistenti e costituite da meno di 48 mesi a partire del 19 dicembre 2012, data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto sviluppo bis.

Una modifica significativa ai requisiti richiesti per qualificare l'impresa come Sti, riguarda la spesa in ricerca e sviluppo, la quale adesso deve essere uguale o superiore al 20% (non più al 30%) del maggior valore fra costo e valore totale della produzione.

E ancora, tra le spese in ricerca e sviluppo è stato previsto l'inserimento delle spe-

se relative allo sviluppo precompetitivo e competitivo, quali sperimentazione, prototipazione e sviluppo del business plan, le spese dei servizi d'incubazione forniti da incubatori certificati, i costi lordi di personale interno e consulenti esterni impiegati nelle attività di ricerca e sviluppo, inclusi soci e amministratori, le spese legali per la registrazione e protezione di proprietà intellettuale, termini e licenze d'uso.

Dal computo sono escluse le spese per l'acquisto e la locazione di beni immobili.

Non deve essere più esclusivo, ma solo prevalente, l'oggetto sociale della start up innovativa che deve riguardare lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

Un'ulteriore modifica, prevista per semplificare l'accesso alla nuova struttura imprenditoriale, consiste nel fatto che la Sti può essere solo depositaria (non più titolare o licenziataria) di almeno una privativa industriale relativa a un'invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale direttamente afferenti al-

l'oggetto sociale e all'attività d'impresa.

Ma l'agevolazione particolarmente interessante è quella prevista dall'articolo 27 bis in merito all'assunzione di personale. Alle società start up innovative viene riconosciuto un credito d'imposta per l'assunzione a tempo indeterminato di personale dipendente altamente qualificato, compreso quello assunto attraverso i contratti di apprendistato.

Per quanto attiene la stipula di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato viene prevista la possibilità di estenderla anche alla fattispecie del lavoro in somministrazione, sempre che riguardi lo svolgimento di attività inerenti o strumentali all'oggetto sociale.

Infine, si segnala la nascita di un incubatore di start up innovative a Milano.

Il venture incubator meneghino intende favorire la cultura dell'imprenditorialità e del rischio, dando un contributo alla crescita economica e all'occupazione giovanile. Ma, principalmente, costituito per dare servizi di supporto alla nascita e allo sviluppo delle società start up innovative.

CLAUDIO NINO BUSACCA

Le spese che «lanciano» il redditometro

Acquisti di case, imbarcazioni, beauty farm e polizze possono fare entrare nelle liste selettive

Giorgio Costa

Dalla casa alle imbarcazioni, dai beni acquistati alle aste alle spese per viaggi e beauty farm, passando per associazioni a circoli, polizze, colf e movimenti di capitali. Sono questi alcuni fra i 16 principali indici di capacità contributiva che il fisco dovrebbe utilizzare per selezionare coloro i quali hanno più possibilità di incappare nei controlli del redditometro. E se, con ogni probabilità, la circolare dell'agenzia delle Entrate sul redditometro non arriverà prima delle elezioni, visto anche il polverone mediatico ed elettorale che ha sollevato il documento dell'Agenzia po-

LA PROCEDURA
Sono almeno 16 le tipologie di uscite che servono a un primo vaglio della posizione reddituale del contribuente

trebbe portare con sé nuovi indici di capacità contributiva. Con ogni probabilità, ad esempio, vi figurerà l'elenco clienti-fornitori per gli acquisti sopra i 3.600 euro o qualsiasi altro elemento che l'agenzia delle Entrate riterrà utile per individuare al meglio i soggetti da controllare.

Il tutto tenendo conto del fatto che la linea guida dell'agenzia delle Entrate sarà chiaramente quello di andare alla ricerca di scostamenti tra spese effettuate (con relativo reddito ricostruito) e reddito inizialmente dichiarato che sia tendenzialmente superiore ai 12mila euro (si veda il Sole 24 Ore del 16 e del 17 gennaio) proprio per la ragione che sotto tale soglia inseguire l'even-

tuale, e tutta da dimostrare, evasione costa più di quel che rende. E, a quanto risulta, anche il superamento del Redditeo potrebbe evitare di finire nelle liste selettive.

A questo punto di ufficiale, oltre alla legge istitutiva (articolo 22, comma 1 della legge 122/2010) e al decreto ministeriale (Dm 24 dicembre 2012 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n.3 del 4 gennaio scorso), non dovrebbero arrivare alte indicazioni prima della consultazione elettorale del prossimo 24 e 25 febbraio.

Per ora è possibile ricostruire i principali indici di pericolosità ai quali farà riferimento l'agenzia delle Entrate per selezionare i soggetti da sottoporre al redditometro, che saranno circa 35mila; si tratta di un numero relativamente basso e che obbligherà l'amministrazione a selezionare i «bersagli» con grande attenzione proprio al fine di individuare subito coloro che hanno dichiarato redditi fortemente inferiori alle spese e agli investimenti (come riportato sul Sole 24 Ore di ieri, sarà possibile spalmare gli importi su più anni e non solo, come sembrava in un primo momento, su un solo anno riferibile a quello in cui è avvenuta l'uscita).

Questi, in particolare, i principali indici di capacità contributiva (e di relativa «pericolosità» per quel che riguarda l'evasione) che hanno fatto finora scattare i controlli da parte dell'agenzia delle Entrate e che dovrebbero fare ancora da guida per il futuro.

A fare da spia al fisco sarà una determinata tipologia di acquisti (come mostrato in dettaglio nella grafica a destra). Finiranno sotto esame, per esempio, l'acquisto e l'immatricolazione di autovetture,

DA LUNEDÌ ONLINE

www.ilssole24ore.com/guidegu

La Guida+

Tutti i dettagli su controlli e modalità di difesa

Come funziona il nuovo sistema di accertamento?

Quali spese vengono prese in considerazione? Come si può difendere il contribuente? Su chi pesa l'onere della prova?

A che serve il redditometro? La Guida+ in vendita da lunedì sul sito del Sole 24 Ore

disegna il quadro della situazione con approfondimenti accurati, video, esempi, schemi e tabelle. Contribuenti, professionisti e imprese troveranno informazioni utili sul funzionamento del nuovo redditometro in relazione al reddito della famiglia, ai beni utilizzati nell'esercizio d'impresa e agli investimenti, oltre a consigli su come è possibile difendersi in caso di accertamento e contenzioso.

La parte dedicata alla documentazione riporta il decreto del 24 dicembre con le note esplicative.

Ma potrebbe essere una spia di ricchezza, e dunque condurre a una selezione da parte del fisco, anche la corresponsione di interessi su mutui per acquisto/costruzione di immobili così come il versamento di contributi previdenziali e assistenziali per addetti ai servizi domestici, i movimenti di capitali, i costi per interventi di recupero edilizio, il versamento di premi per polizze assicurative (escluse quelle relative al ramo vita, infortuni e all'utilizzo di autovetture e motocicli).

COME FUNZIONA IL NUOVO REDDITOMETRO
ESEMPLI, TUTELE E REDDITEST



In vendita online da lunedì

re, autocaravan e motocicli (con dati reperibili dalla Motorizzazione) ma anche gli acquisti di beni mobili e immobili che determinano incrementi patrimoniali (fonte Anagrafe tributaria) e il possesso di cavalli da corsa (fonte Unire).

Molta attenzione, inoltre, all'utilizzo di beni di lusso in leasing come autovetture e/o barche: in questi casi - come per spese per viaggi, beauty farm, quote associative versate a circoli esclusivi, spese sostenute per la frequenza di scuole prestigiose, acquisti presso gallerie d'arte e case d'asta, acquisti di beni di lusso - il fisco dovrebbe poter intervenire anche mediante accessi presso i soggetti che gestiscono le attività in questione da parte dell'agenzia delle Entrate o della Guardia di finanza nel caso in cui il soggetto detentore dei dati non risponda alla richiesta dell'autorità che domanda elenchi di clienti o di soci.

Ma potrebbe essere una spia di ricchezza, e dunque condurre a una selezione da parte del fisco, anche la corresponsione di interessi su mutui per acquisto/costruzione di immobili così come il versamento di contributi previdenziali e assistenziali per addetti ai servizi domestici, i movimenti di capitali, i costi per interventi di recupero edilizio, il versamento di premi per polizze assicurative (escluse quelle relative al ramo vita, infortuni e all'utilizzo di autovetture e motocicli).

Ma potrebbe essere una spia di ricchezza, e dunque condurre a una selezione da parte del fisco, anche la corresponsione di interessi su mutui per acquisto/costruzione di immobili così come il versamento di contributi previdenziali e assistenziali per addetti ai servizi domestici, i movimenti di capitali, i costi per interventi di recupero edilizio, il versamento di premi per polizze assicurative (escluse quelle relative al ramo vita, infortuni e all'utilizzo di autovetture e motocicli).

Ma potrebbe essere una spia di ricchezza, e dunque condurre a una selezione da parte del fisco, anche la corresponsione di interessi su mutui per acquisto/costruzione di immobili così come il versamento di contributi previdenziali e assistenziali per addetti ai servizi domestici, i movimenti di capitali, i costi per interventi di recupero edilizio, il versamento di premi per polizze assicurative (escluse quelle relative al ramo vita, infortuni e all'utilizzo di autovetture e motocicli).

Ma potrebbe essere una spia di ricchezza, e dunque condurre a una selezione da parte del fisco, anche la corresponsione di interessi su mutui per acquisto/costruzione di immobili così come il versamento di contributi previdenziali e assistenziali per addetti ai servizi domestici, i movimenti di capitali, i costi per interventi di recupero edilizio, il versamento di premi per polizze assicurative (escluse quelle relative al ramo vita, infortuni e all'utilizzo di autovetture e motocicli).

Ma potrebbe essere una spia di ricchezza, e dunque condurre a una selezione da parte del fisco, anche la corresponsione di interessi su mutui per acquisto/costruzione di immobili così come il versamento di contributi previdenziali e assistenziali per addetti ai servizi domestici, i movimenti di capitali, i costi per interventi di recupero edilizio, il versamento di premi per polizze assicurative (escluse quelle relative al ramo vita, infortuni e all'utilizzo di autovetture e motocicli).

Ma potrebbe essere una spia di ricchezza, e dunque condurre a una selezione da parte del fisco, anche la corresponsione di interessi su mutui per acquisto/costruzione di immobili così come il versamento di contributi previdenziali e assistenziali per addetti ai servizi domestici, i movimenti di capitali, i costi per interventi di recupero edilizio, il versamento di premi per polizze assicurative (escluse quelle relative al ramo vita, infortuni e all'utilizzo di autovetture e motocicli).

Ma potrebbe essere una spia di ricchezza, e dunque condurre a una selezione da parte del fisco, anche la corresponsione di interessi su mutui per acquisto/costruzione di immobili così come il versamento di contributi previdenziali e assistenziali per addetti ai servizi domestici, i movimenti di capitali, i costi per interventi di recupero edilizio, il versamento di premi per polizze assicurative (escluse quelle relative al ramo vita, infortuni e all'utilizzo di autovetture e motocicli).

PLUS 24

OGGI SUL SUPPLEMENTO
Come difendere gli investimenti dai calcoli del redditometro

Acquisti sotto la lente

Indici di capacità contributiva che le Entrate usano per selezionare i contribuenti da sottoporre a redditometro



AUTOVETTURE

Il fisco presterà attenzione all'immatricolazione di autovetture, autocaravan e motocicli



BENI IMMOBILI

Attrazione agli acquisti di beni immobili e mobili che determinano incrementi patrimoniali



CAVALLI DA CORSA

Il possesso di cavalli da corsa (fonte Unire) può essere una spia indice di particolare ricchezza



BENI IN LEASING

Sotto controllo l'utilizzo di beni in leasing di lusso come autovetture o barche da diporto



INTERESSI SUI MUTUI

Il pagamento di interessi sui mutui immobiliari accende la spia del fisco



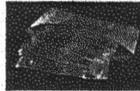
CONTRIBUTI

Sensibili i dati sui versamenti previdenziali e assistenziali



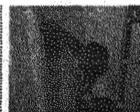
SERVIZI DOMESTICI

Sotto controllo le spese e i contributi per gli addetti ai servizi domestici



MOVIMENTI DI CAPITALI

Gli spostamenti di valori da un soggetto a un altro sotto la lente del fisco



RISTRUTTURAZIONI

Attenzione alle spese sostenute dal contribuente per interventi di recupero edilizio



ASSICURAZIONI

Occhi puntati anche sui premi per le polizze, escluso il ramo vita, infortuni e r.c. auto e moto



VIAGGI E SPA

Sotto esame le spese effettuate dai contribuenti per i viaggi e la beauty farm



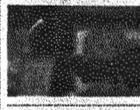
CIRCOLI ESCLUSIVI

Le quote associative versate per l'iscrizione a circoli potenzialmente indice di ricchezza



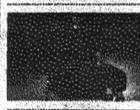
SCUOLE PRIVATE

Nel mirino le spese sostenute per la frequenza di scuole «prestigiose»



ASTE E ARTE

Particolare attenzione agli acquisti in gallerie e case d'asta



BENI DI LUSSO

In generale sotto la lente i redditi di chi acquista beni di lusso



CLIENTI-FORNITORI

Nel mirino le spese oltre i 3.600 euro che vanno segnalate all'Anagrafe

L'ANALISI

Andrea Carinci

Sui controlli per il passato il problema retroattività

Il contribuente, novello Nostradamus, deve saper prevedere l'evoluzione degli strumenti di contrasto all'evasione; anzi, soprattutto quando evadere deve aspettarsi che il sistema muti per contrastare, in modo sempre più efficace, l'illecito. Con questo neppure troppo implicito ragionamento, la Corte di cassazione prima (sentenza n. 14041/2011) e la Corte costituzionale poi (ordinanza n. 318/2011) hanno giustificato e avallato l'estensione retroattiva ai professionisti della presunzione fondata sui prelievi bancari (articolo 32, Dpr 600/1973). Con il nuovo redditometro il problema della retroattività delle presunzioni in seno all'accertamento del reddito è destinato a riproporsi, in termini aggravati. Una delle criticità maggiori del nuovo redditometro, difatti, è proprio la sua applicabilità retroattiva, sancita dall'articolo 22 del Dl 78/2010. Si tratta di una criticità che non può ritenersi risolta dalla semplice pretesa natura procedimentale e non sostanziale della relativa disciplina. Questo perché, la tradizionale contrapposizione tra norme sostanziali e procedimentali, secondo cui le seconde, diversamente dalle prime, andando a disciplinare l'esercizio di un potere (quello di accertamento) fisiologicamente rivolto al passato, hanno naturalmente portata retroattiva (Cassazione n. 26437/2010), già di per sé criticabile, con il nuovo redditometro risulta in

crisi. Per due ragioni. Innanzitutto, perché la stessa natura procedimentale del nuovo redditometro può essere messa in discussione, posto che la novità non coinvolge solo una modalità di accertamento del reddito quanto la definizione di cos'è il reddito tassabile. Il principale risultato del nuovo redditometro, nei fatti, è una trasformazione dell'oggetto dell'accertamento tributario, che dal reddito prodotto diventa il reddito consumato. Non si tratta solo di una presunzione che dal consumo tende a ricostruire il reddito, dal momento che qui, diversamente da quanto accadeva con il vecchio redditometro, la spesa (effettiva o su base Istat) non consente semplicemente di desumere un reddito, quanto, semmai, lo identifica (quantitativamente). In secondo luogo, e soprattutto, perché l'applicazione retroattiva (al 2009) del nuovo redditometro, incentrato com'è sulla ricostruzione presuntiva del reddito in ragione della spesa, costringe il contribuente a fornire la "giustificazione" di comportamenti passati. Nel momento in cui, per disinnescare la valenza inductiva di spese sostenute nel passato, si richiede al contribuente di motivare come ha potuto sostenerle, occorre ragionare sul fatto che, all'epoca dei fatti "contestati" (le spese), il contribuente non aveva alcun onere di rendicontazione delle proprie spese. Tutto questo per dire che voler accollare oggi - a partire dal 2013 - un simile onere al contribuente, finisce per configgere con elementari principi di giustizia, ma, soprattutto, si pone in contrasto con principi fondamentali quali la tutela della buona fede e del legittimo affidamento, se non addirittura con il diritto di difesa, sancito dalla Costituzione.

PALERMO **Smog in Sicilia** **Indagati** **Cuffaro** **e Lombardo**

PALERMO. Non avrebbero adottato misure per contrastare lo smog, nonostante fossero a conoscenza dei dati allarmanti sulla qualità dell'aria. Così l'ex presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, il suo predecessore Salvatore Cuffaro e sette assessori regionali all'Ambiente che si sono succeduti tra il 2003 e il 2010 rischiano di esser rinviati a giudizio dal Gup, davanti al quale ieri Wwf e Legambiente si sono costituite parte civile nell'udienza preliminare. Gli amministratori sono imputati di omissione d'atti d'ufficio.

La posizione di Cuffaro è stata stralciata perchè non era stata disposta la sua traduzione dal carcere di Roma. Dalla prossima udienza potrà partecipare al processo.

L'inchiesta è stata coordinata dai procuratori aggiunti Leonardo Agueci e Nino Gatto e dai pm Geri Ferrara e Claudia Bevilacqua. Gli assessori coinvolti sono Mario Parlavecchio, Francesco Cascio, Rossana Interlandi, Giuseppe Sorbello, Mario Milone, Giovanni Di Mauro e Calogero Sparma.

I livelli del biossido di azoto avrebbero oltrepassato il limite annuale per la protezione della salute umana a Palermo tra il 2002 e il 2009, a Caltanissetta e Gela tra il 2007 e il 2009, a Catania tra il 2003 e il 2009 a Messina nel 2008 e nel 2009 e a Siracusa negli anni 2007 e 2009. Negli stessi anni - la situazione varia a seconda delle centraline di riferimento - i valori massimi delle polveri sottili sarebbero stati oltrepassati a Palermo, Agrigento, Gela, Caltanissetta, Catania, Messina e Siracusa.

FONDI COMUNITARI. L'obiettivo è consolidare l'occupazione nelle aree rurali e creare posti di lavoro: si punta al recupero di caseggiati e masserie

Agriturismo, dalla Regione 20 milioni

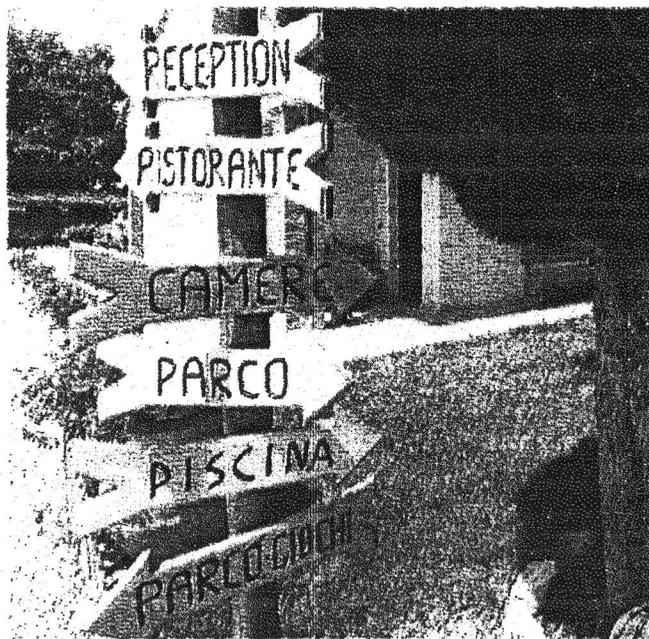
Due i bandi pubblicati: i finanziamenti sono destinati a chi possiede o vuole realizzare una struttura

Si tratta di soldi provenienti dal Psr 2007-2013, gestiti dal dipartimento degli Interventi strutturali guidato da Rosaria Barresi. Per entrambi i bandi scade il 15 aprile.

Giuseppina Varsalona
PALERMO

*** Sviluppo agricolo, la Regione a sostegno di pianure e colline. Dall'assessorato all'Agricoltura sono stati stanziati 20 milioni di euro per chi possiede o vuole realizzare un agriturismo. Sono due i bandi - di 10 milioni ciascuno, pubblicati in Gazzetta - finanziati con i fondi comunitari del Psr, Programma di sviluppo rurale 2007-2013 e gestiti dal dipartimento degli Interventi strutturali per l'agricoltura, guidato da Rosaria Barresi. L'obiettivo è consolidare l'oc-

cupazione nelle aree rurali e creare nuovi posti di lavoro «attraverso forme di diversificazione delle attività aziendali». Un intervento che rafforza la tendenza, già avviata negli anni scorsi, al recupero di caseggiati e masserie antiche sparse nella Sicilia del feudo e dei cereali, che altrimenti sarebbero andate distrutte in seguito all'abbandono dell'agricoltura tradizionale. Il primo bando prevede per la singola azienda un contributo fino a 200 mila euro in tre anni. In questo caso, l'amministrazione copre il 75 per cento delle spese per il progetto presentato. Il secondo bando stabilisce, invece, che gli imprenditori agricoli possono presentare progetti fino a un massimo di 800 mila euro e la Regione darà un contributo pari al 50 per cento dei costi di realizzazione. Per



Dalla Regione arrivano contributi per gli agriturismo

entrambi i bandi, le domande vanno presentate a partire da oggi fino al 15 aprile. Si può partecipare soltanto a uno dei due avvisi.

Si facciano avanti, dunque, gli imprenditori agricoli che vogliono mettere su un agriturismo o ristrutturare edifici. Con i contributi si potranno costruire nuovi spazi per sport, attività ricreative o didattiche, ripristinare impianti idrici, fognari, igienico-sanitari, elettrici, termici, antincendio e telefonici. E ancora, acquistare attrezzature infotelematiche per accedere ai collegamenti a banda larga, realizzare piazzole da campeggio, bungalow in legno, interventi per il risparmio idrico, energetico, per la gestione dei rifiuti e l'auto approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili; arredare spazi esterni a verde e

locali per la degustazione di prodotti tipici. Infine, sono previsti fondi per finanziare la comunicazione e la promozione, anche sul web, dei servizi offerti dall'azienda agrituristica e per l'acquisto di software specifici per consentire la teleprenotazione dei clienti. Per entrambi i bandi, gli imprenditori potranno presentare la domanda di aiuto attraverso il sistema informatico nazionale «Sian», dell'agenzia Agea. A questo punto, entro dieci giorni, la stampa della domanda on line, rilasciata dal sistema e firmata dal richiedente, andrà consegnata in forma cartacea agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura (Ipa) competenti per territorio. Sarà poi l'Ipa ad istruire la pratica e a inviare i punteggi all'assessorato, in base a cui verrà fatta la graduatoria. (*GVAR*)